La Società Agricola Locarnese a Brione Verzasca

(m.) Nella rude eppur tanto bella Valle Verzasca domenica 22 agosto la Società Agricola Locarnese aveva dato convegno ai soci e agricoltori vallerani per la propria assemblea ordinaria estiva e per commemorare il 75.mo anniversario della Società, fondata precisamente il 2 aprile 1868 da alcuni volonterosi amici dell'agricoltura del Distretto di Locarno, fra cui diversi verzaschesi, riunitisi nel vetusto Castello Visconteo di Locarno.

I membri del Comitato accompagnati da alcuni soci e simpatizzanti, giungevano a Brione, località scelta per il convegno, verso le ore 11 del mattino, dopo essersi spinti con l'autocorriera postale fino a Sonogno onde poter ammirare la valle nella sua pienezza.

Dopo la seduta del comitato nella patriarcale sala del Castello Marcacci per l'esame e la discussione degli oggetti da sottoporsi all'assemblea, una familiare e buona refezione veniva servita dai proprietari del Ristorante installato nel castello stesso, signori Togni.

L'apertura dell'assemblea, prevista per le ore 14, veniva un po' ritardata, per attendere la fine delle funzioni religiose e processione con l'urna dei SS. Martiri che si svolgeva nelle vie del paese per invocare la pioggia. E la pioggia scese infatti quasi subito quieta e ristoratrice di prati e campi riarsi da lungo periodo di completa siccità...

Una cinquantina di agricoltori presenziano quidi all'assemblea aperta dall'egregio Presidente signor prof. Lanini, il quale salutati gli intervenuti e fatta una rapida ma completa relazione dell'attività sociale nello scorso anno, presentava i conti dell'esercizio che venivano approvati a voto unanime conformè proposta del rapporto dei revisori presentato dal signor L. Morgantini.

In assenza dell'on. Staffieri, che doveva essere l'oratore ufficiale della commemorazione del 75.mo ma che da un impegno dell'ultimo momento è trattenuto altrove, il prof. Lanini ricorda brevemente la storica data e mette in rilievo lo sviluppo preso dalla Società Agricola Locarnese in questi 15 lustri; ai 30 soci di allora si contrappone oggi un effettivo di oltre 650, e ciò grazie all'opera di coloro che raccolsero e coltivarono il seme gettato da quei valorosi pionieri; ricorda specialmente l'instancabile attività del benemerito e sempre compianto prof. Giuseppe Mariani. Invita tutti gli agricoltori a stringersi attorno alla gloriosa Società, ciò che è la migliore garanzia per la tutela dei loro interessi morali e materiali.

L'on. Valentino Garzoli di Maggia, Presidente della consorella Società Agricola Valmaggese, provetto agricoltore e alpeggiante sperimento, parla quindi di alpi e alpicoltura, fonte di benessere per le nostre popolazioni vallerane, mettendo in rilievo le necessarie migliorie che si richiedono ai nostri alpi per il loro sfruttamento e per rendere meno dura la vita dell'alpeggiatore.

Il Presidente Lanini, aggiungendo altre delucidazioni alle parole dell'on. Garzoli, incita gli agricoltori verzaschesi a farsi iniziatori di queste migliorie; a loro stessi spetta l'iniziativa, la nostra Società come le autorità cantonali e federali daranno poi tutto il loro appoggio.

Dopo un'ampia e interessante discussione, che tocca vari oggetti e cui partecipano parecchi presenti, la laboriosa assemblea viene chiusa.

La pioggia benefica e benedetta continua a scendere lenta e tranquilla...